

Napoli: tre rigori per battere il Como

Vani i molti attacchi della Sampdoria (1-0)

La squadra partenopea, pur superando di misura il Como (1-0) palesa tutti i suoi difetti

Lazio in contropiede all'ultimo secondo

Savoldi: due miliardi di paura ma poi batti e ribatti ce la fa

Forse il pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della partita, risolta allo scadere del tempo da una rete del giovane Giordano

Il «goledor» ha realizzato su rigore dopo aver fallito un precedente penalty e alcune altre occasioni - La buona prova della compagine lariana

MARCATORE: Giordano al 45' s.t.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzi, Ferroni; Valentini (dal 71' Maraschi), Prini, Rosinelli; Tuttino, Bedin, Magistrelli, Orlandi, Saltutti. (n. 12 Di Vincenzo, n. 13 Nicolini).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Mariani, Wilton, Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli (dal 68' Polentes), Brignani, Chinaglia, Badiani, Giordano. (n. 12 Moriggi, n. 14 Ferroni).

ARBITRO: Barbaresco, di Cornona.

NOTE: calda giornata di sole con leggero vento di tramontana. Abbonati 5.123, spettatori paganti 25.040 per un incasso di 71 milioni 529.500 lire.



SAMPDORIA-LAZIO — Siamo agli spiccioli della gara e l'esordiente Giordano azzecca il tiro che darà la vittoria al biancazzurri.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 5 ottobre

Vittoria bella della Lazio che a pochi secondi dalla fine riesce a trovare un spiraglio nella difesa biancazzurra e a mettere in rete dopo aver subito un'azione per tutta la partita il martellante assalto della Sampdoria. I padroni di casa erano attesi ad una riconferma dopo le brillanti prove in Coppa Italia e sul piano del gioco hanno ribadito di essere una squadra bene organizzata, piacevole, anche, anche se alcuni elementi (in particolare Magistrelli e Valentini) hanno dimostrato di risentire degli infortuni subiti in settimana.

La manovra biancazzurra, pur distendendo piacevolmente al punto da far dire a Bernardini di sembrare una squadra tedesca o olandese, tanto partecipavano tutti al gioco, smarcandosi e rientrando subito a coprire i varchi. Pulici da fuori area e al 6' era ancora il portiere laziale ad esibirsi in un bellissimo intervento: Saltutti si era liberato bene di Ammoniaci sulla fascia sinistra e aveva crociato per Magistrelli che, di testa, da pochi metri indirizzava a rete. Il portiere laziale era pronto a deviare e pugni chiusi. La pressione biancazzurra non accennava a calarsi e al 9' era ancora Saltutti a prodursi in un ottimo scambio con Magistrelli. La superava in dribbling aereo Ammoniaci e calciava a rete mandando la palla a sfiorare il palo.

La Lazio riusciva a liberarsi dalla morsa biancazzurra solo al 12' con un'azione di Re Cecconi e servizio finale per Garlaschelli e Giordano, anticipati da Cacciatori in uscita. Ma era un'azione di Sampdoria a rendersi pericolosa con una bella manovra al 15' impostata da Valentini con servizio per Bedin sul cui cross Magistrelli colpiva di testa costringendo Pulici a volare per riuscire a bloccare a fil di palo.

Timidamente la Lazio tentava qualche puntata offensiva, come al 21', con Chinaglia che calciava male a lato. Il giocatore subissato di fischietti, ha dimostrato di essere ancora a corto di preparazione, mentre era ancora pochi minuti di gioco quando la Sampdoria è cresciuta di tono giocando soprattutto per la squadra e risultando alla fine determinante per il risultato laziale.

Intanto la sampdoria proseguiva nelle sue arrembanti manovre, con servizi in profondità per Magistrelli e Saltutti, non sempre sfruttati con precisione. Il colpo di testa biancazzurro al 26' era fuori, con un gran tiro da fuori area, a costringere Pulici ad un difficile intervento a terra, mentre Ammoniaci deviate poi in angolo anticipando Saltutti: la Lazio risponde con un tiro alto di Giordano, al 33', su passaggio di Chinaglia, che si ferma alla porta della Sampdoria ad avere una buona occasione al 40' con Orlandi che serviva Valentini libero al limite dell'area il mediano virgolato che punta mandandolo sul fondo. Questa volta però la reazione della Lazio era ben più pericolosa: un minuto dopo infatti Garlaschelli con un gran tiro da fuori area chiamava Cacciatori alla respinta e successivamente Giordano impegnava nuovamente il portiere biancazzurro.

Nella ripresa sembrava che la Sampdoria dovesse cogliere il frutto della sua lunga pressione, ed invece le manovre

MARCATORE: Savoldi (N) su rigore, al 38' della ripresa.

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 6; Pogliana 5 (dal 1' del s.t. Boccolini); Burginchi 6, La Palma 5, Orlandini 6, Massa 5, Juliano 5, Savoldi 6, Esposito 6, Braglia 6. (12. Fiore, 14. Spertotto).

COMO: Rigamonti 8; Melgrati 7, Boldini 7, Guidetti 7, Fontolan 5, Garbarini 7; Rossi 7, Correnti 7, Scanziani 6, Pozzato 7 (dal 30' della ripresa Iachini), Cappellini 6. (12. Tortora, 14. Torrisi).

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

NOTE: Napoli 162 a favore del Napoli. Al 38' della ripresa è stato espulso Garbarini per proteste. Numerosi gli ammoniti. Spettatori 85.000 per un incasso di 150 milioni. Antipoping: Rigamonti, Boldini e Fontolan per il Como; Bruscolotti, Orlandini ed Esposito per il Napoli.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 5 ottobre

Il Napoli è in un momento di grande difficoltà. Quel suo gioco sottile del campionato scorso, non si riesce neppure ad intravedere, quella manovra fluida, veloce, ariosa, avvolgente, addirittura, gli azzurri sembrano averla dimenticata. Insomma, è come se una volta interrotto il discorso, se ne sia perso il filo. E quel che maggiormente appare incomprensibile è che proprio adesso che nella squadra è stato inserito un poderoso uomo-gol, come Savoldi, non ci sia più quella spinta che veniva dal centrocampo, quella sollecitazione continua e veloce per lo attacco che consentì nel campionato scorso a Clerici, Braglia e Massa di realizzare oltre 30 goal.

Oggi questo centrocampo sembra diventato improvvisamente pachidermico. E' lento. Gli uomini che lo compongono portano la palla, anziché smistarla rapidamente in avanti. Il disagio del Napoli, comunque, era noto, e molti si erano illusi che la squadra azzurra lo avrebbe superato proprio in occasione di questa prima partita di campionato che la opponeva al Como, squadra neopromossa. Quelli che così pensavano non conoscevano il Como. Quello che si è presentato oggi a Napoli è, in sostanza, lo stesso Como di Marchiori, con un Tardelli in meno e un Guidetti in più. Ma quel che più conta è che gioca come giocava il Como di Marchiori.

Difatti Cancian, da uomo intelligente, non ha modificato una virgola; né uomini né tipo di manovra. Il solito Scan-

ziati centravanti finto che Pogliana non è più il fortissimo, duttile terzino di una volta o almeno non ha ancora raggiunto la sua forma migliore) e Scanziani se l'è portato in giro per tutto il campo (quello stesso Scanziani che arretrava tanto da provocare il primo calcio di rigore).

Fosse stato il Pogliana di un tempo certamente avrebbe approfittato di questa situazione, invece è stato il Napoli a ritrovarsi con un vuoto a centrocampo. Se a questo periodo di stordimento si aggiunge anche che il Napoli ha sbagliato una montagna di occasioni favorevo-

li, sarà facile comprendere perché si sia ridotto a vincere su calcio di rigore. La prima occasione l'ha sbagliata Savoldi al 5' solo dinanzi al portiere che gran partito quel rigamonti, gli ha sparato addosso. Poi ha sbagliato Esposito. E questo nel primo tempo, durante il quale al 24', il Como ha sbalzato in campo una bordata di Pozzato dopo uno scambio con Cappellini.

Nella ripresa, poi, con Boccolini al posto di Pogliana, dopo qualche pericoloso contropiede del Como con Rossi, e una punizione calciata da Guidetti che ha messo in difficoltà Carmignani, il Napoli è entrato in una marcia, e subito gli si è presentata l'occasione di passare in vantaggio. Occasione che è sfumata rocambolescamente. Ormai aveva stretto pericolosamente verso il centro dell'area, aveva saltato Pozzato, ma Scanziani agguanciava e si azzardava. Calcio di rigore. E in folia ad invocare Savoldi. E difatti Savoldi inasceva, ma l'arbitro annullava: due giocatori del Napoli, Massa e Juliano, erano entrati in area prima del tiro. Si doveva dunque ripetere il calcio di rigore: questa volta Savoldi sbagliava. Disperazione sugli spalti. Si accendevano mischia e gragnuola, ma Rigamonti è dappertutto.

Ormai tutto il Como si è raccolto intorno al suo portiere e non lascia uno spazio libero. Al 29' un dei tanti calci d'angolo battuti dal Napoli, Juliano azzeccava la testata giusta, ma la palla rimbalzava sulla traversa e ricadeva tra le braccia di Rigamonti. Insomma sembrava una partita stregata. Persino i rimpallati sembravano tutti a favore del lariano, che dopo aver tanto meritato nel primo tempo, adesso si vedeva sorretti anche da un pizzico di buona sorte. Ma era pur sempre bello vederli battere tanto accanimento.

La partita si sbloccava al 38', su calcio di rigore. La Palma, che in questi ultimi minuti sembrava essersi scatenato, faceva partire dalla destra un pallone per Braglia, lo intercettava Garbarini, l'arbitro accordava il calcio di rigore. Questa volta Savoldi non falliva. Immediatamente veniva espulso Garbarini per proteste. Egli ha sostenuto con molta energia che il rigore non esisteva: lui, difatti, la palla l'aveva intercettata con il basso ventre, non con la mano. Il Como a questo punto ha sostituito lo stremato Pozzato con Iachini, ha tentato qualche contropiede, ma ormai non poteva fare di più.



NAPOLI-COMO — Lo show di Savoldi dal dischetto degli undici metri. Foto n. 1: trasforma il primo rigore, che Lattanzi annulla; foto n. 2: sbaglia la ripetizione; foto n. 3: sul secondo rigore segna finalmente l'1-0.

Spogliatoi del « S. Paolo »

Cancian: «Colpa del rigore»

Vinicio: «Il penalty non c'entra»

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 5 ottobre

Nessun dramma, ma solo qualche recriminazione da parte di Cancian per la sconfitta. «Si — ammette seraficamente — non facciamo alcun dramma per la sconfitta, perché abbiamo perso contro un Napoli che oggi ha giocato, specie nella ripresa, una grossa partita».

«Abbiamo cercato — continua — di contrastarli e fino ad un certo punto ci siamo riusciti, poi, quel rigore — le cui versioni sono contrastanti — ha portato via il nostro sogno del pareggio che non avremmo del tutto rubato».

Vinicio, invece, sull'altra sponda, non ammette che la sua squadra si sia trovata in difficoltà, né che sia stato un rigore contestato a risolverla.

«E' una vittoria sudata, ma sacrosanta e giustissima. Nel primo tempo, la nostra azione è stata un po' lenta, e loro hanno avuto buon gioco, poi, nella ripresa siamo venuti dimostrando un forte carattere ed una volontà eccezionale di vincere. Ho ritrovato, ecco, il mio Napoli e questo non è poco».

«Certo — aggiunge — non bisogna dimenticare che oggi è stata la prima gara ufficiale e non tutto poteva andare per il verso giusto; ciononostante sono contento di tutti i miei ragazzi».

«Con un po' di fortuna — conclude — avremmo potuto vincere con un grosso punteggio (allude al goal che Savoldi ha fallito all'inizio del primo tempo) e per questo sono soddisfatto, anche se domenica ci aspetta una squadra (la Fiorentina, n.d.c.) col dente avveonato dopo l'imprevista battuta di oggi».

Michele Muro

Gianni Scognamiglio

Spogliatoi di Marassi

Bersellini: «Pazienza, è la legge del calcio»

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 5 ottobre

«Pazienza — esordisce Bersellini, già pronto per tornare in campo ad allenare i giocatori — non ha ragione la Sampdoria, ma non ho proprio nulla da imputare ai biancazzurri. Anzi posso dire di essere soddisfatto della loro prestazione: il gol laziale, all'ultimo minuto, è venuto da una azione casuale, una serie di rimpallati».

Il commento dell'allenatore è stato un minuto di commosso raccoglimento per i martiri del regime franchista: dalla gradinata sud si è levato un possente coro di «Spagna libera» cui tutto lo

stadio si è unito con un caldo applauso.

Fin dall'inizio la Sampdoria è apparsa decisa a prendere in mano le redini dell'azione: Pulici da fuori area e al 6' era ancora il portiere laziale ad esibirsi in un bellissimo intervento: Saltutti si era liberato bene di Ammoniaci sulla fascia sinistra e aveva crociato per Magistrelli che, di testa, da pochi metri indirizzava a rete. Il portiere laziale era pronto a deviare e pugni chiusi. La pressione biancazzurra non accennava a calarsi e al 9' era ancora Saltutti a prodursi in un ottimo scambio con Magistrelli. La superava in dribbling aereo Ammoniaci e calciava a rete mandando la palla a sfiorare il palo.

La Lazio riusciva a liberarsi dalla morsa biancazzurra solo al 12' con un'azione di Re Cecconi e servizio finale per Garlaschelli e Giordano, anticipati da Cacciatori in uscita. Ma era un'azione di Sampdoria a rendersi pericolosa con una bella manovra al 15' impostata da Valentini con servizio per Bedin sul cui cross Magistrelli colpiva di testa costringendo Pulici a volare per riuscire a bloccare a fil di palo.

Timidamente la Lazio tentava qualche puntata offensiva, come al 21', con Chinaglia che calciava male a lato. Il giocatore subissato di fischietti, ha dimostrato di essere ancora a corto di preparazione, mentre era ancora pochi minuti di gioco quando la Sampdoria è cresciuta di tono giocando soprattutto per la squadra e risultando alla fine determinante per il risultato laziale.

Intanto la sampdoria proseguiva nelle sue arrembanti manovre, con servizi in profondità per Magistrelli e Saltutti, non sempre sfruttati con precisione. Il colpo di testa biancazzurro al 26' era fuori, con un gran tiro da fuori area, a costringere Pulici ad un difficile intervento a terra, mentre Ammoniaci deviate poi in angolo anticipando Saltutti: la Lazio risponde con un tiro alto di Giordano, al 33', su passaggio di Chinaglia, che si ferma alla porta della Sampdoria ad avere una buona occasione al 40' con Orlandi che serviva Valentini libero al limite dell'area il mediano virgolato che punta mandandolo sul fondo. Questa volta però la reazione della Lazio era ben più pericolosa: un minuto dopo infatti Garlaschelli con un gran tiro da fuori area chiamava Cacciatori alla respinta e successivamente Giordano impegnava nuovamente il portiere biancazzurro.

Nella ripresa sembrava che la Sampdoria dovesse cogliere il frutto della sua lunga pressione, ed invece le manovre

divenivano meno fluide: al 3' una deviazione di testa di Saltutti su cross di Valentini veniva bloccata da Pulici mentre al 5' ancora Saltutti non sapeva sfruttare una buona occasione: ben servito da Bedin, solo in area, pensando di essere in un'azione tardiva a calciare favorendo il recupero di Ghedin e Pulici che anticipavano Magistrelli.

Pur mantenendo il dominio territoriale la Sampdoria diventava ora meno aggressiva anche se riusciva a creare una pericolosa occasione al 17' per una bella incursione di Rosinelli. Il libero biancazzurro insisteva nell'azione e dopo aver superato anche Wilson entrava in area e stuzzicava a rete: Pulici riusciva però a deviare di quel tanto che bastava a mandare la palla a sbattere sulla traversa e finire in angolo. Era praticamente l'ultima occasione per i biancazzurri, in quanto un minuto dopo Tuttino — autore di una ottima partita in fase di raccordo — dal limite dell'area calciava male a lato una favorevole conclusione, e al 19' Pulici riusciva a deviare un preciso servizio di Arnuzzi per Orlandi.

A questo punto però Corsini decideva di potenziare il centrocampo laziale e mandava in campo Polentes al posto di Garlaschelli. Gli rispondeva al 26' Bersellini, immettendo Maraschi in sostituzione di Valentini che appariva affaticato. Il gioco tuttavia calava di tono e ne approfittava la Lazio per tentare qualche azione in contropiede, grazie appunto alla manovra di Chinaglia. Proprio allo scadere, i laziali andavano a segno, su azione di contropiede con servizio di Chinaglia per Badiani il cui tiro veniva deviato corto da Rossinelli — per il resto impeccabile nel ruolo di libero — proprio sui piedi di Giordano: tiro secco che carambolava su Orlandi e Bedin e si inasceva spazzando Cacciatori.

Sergio Vecchia

ANCHE SE L'1-1 CON LA SQUADRA DI SUAREZ RISULTA SOSTANZIALMENTE EQUO

LA ROMA POTEVA FARE MEGLIO

Alcuni errori tattici dell'allenatore svedese determinanti per la discontinua resa della compagine giallorossa

MARCATORI: nel primo tempo, al 38' Viola (C); nella ripresa, al 5' Petrini (R).

ROMA: Conci; Peccenini 6 (dal 46' Pellegrini 6); Rocca 6-; Cordova 6, Santarini 6-; Batistoni 7; Boni 7, Morini 7, Prati 8-; De Sisti 7; Petrini 7, N. 12; Quintini 7, N. 13; Spadoni 7.

CAGLIARI: Vecchi 8; Valeri 6-; Longobucco 6-; Gregori 6-; Nicolai 6-; Roffi 6; Nene 7, Quagliariello 6- (dal 64' Magliorini 6); Vidini 7, Viola 7, Riva 6, N. 12; Copparoni; n. 14; Marchesi.

ARBITRO: Casarin, 7.

NOTE: cielo semicoperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 70 mila, dei quali 36.831 paganti, per un incasso di lire 87.136.000. Ammonizioni: Nene, Gregori e Riva del Cagliari e Boni della Roma. Calci d'angolo 6-4 per la Roma. Antidoping: negativo. Era presente, quale osservatore azzurro, Silvio Piola.

sampdoriani è stato il più attivo, sobbarcandosi quasi tutto il lavoro di centrocampo nei primi 45'. Ma il tecnico svedese ha commesso un grosso errore di marcatore: De Sisti doveva curare Viola e Boni Gregori. Ebbene «Picchio» è stato spesso scavalcato dal sardo.

Non per niente il gol è stato il giusto premio all'opera intelligente di tamponamento e di rilancio della mezz'ala cagliaritano. Soltanto dopo la rete, Liedholm ha invertito le marcatore, e nella ripresa si è visto De Sisti montare in cattedra e cercare di dare lucidità alle manovre giallorosse. Altro errore, sempre per il primo scorcio di partita, mettere Rocca su Nene con compiti di stretta marcatore. Se la scelta tattica consisteva nel togliere un uomo al cen-

trocampo avversario, ha però avuto il rovescio della medaglia di privare la Roma di un corsuro come Rocca. Nella ripresa Rocca è stato a galla loppare alla sua maniera e Nene ha incominciato a perdere colpi. E' proprio su una incursione di Rocca che è nata la punizione che ha poi portato la Roma al pareggio.

Alla vigilia avevamo sostenuto che il centrocampo romanista non aveva ancora assunto una sua precisa fisionomia, sacrificato com'era Boni nel ruolo di terzino. Oggi con Boni restituito al suo ruolo, è emersa l'approssimativa condizione di forma di Cordova.

Oggi però dobbiamo dire un gran bene di Petrini, il tanto discusso ex terzino che fin qui non e che avesse mol-

buona vena di Vecchi sono state delle vere palle di piombo, senza dimenticare che il Cagliari è stato spesso pericoloso in contropiede con Viridis e Viola. Risultato quindi giusto e che il Cagliari ha ampiamente meritato. Dalla Roma ci si poteva aspettare qualcosa di più.

Giuliano Antognoli

RUGBY

Risultati della seconda giornata del campionato di rugby di serie A: Wuhler-Frasca 15-12; Casarillo-Amatori Catania 0-0; Metacrom Parma 9-6; Petrarca-L'Agui-la 13-9; Sanson Rovigo Ambrosetti 26-8; Alghia Fiamme Oro 60-21 (giocata ieri).

LA CLASSIFICA

Wuhler, Petrarca, Sanson e Metacrom 4 punti; L'Agui-la, Fiamme Oro e Alghia 2; Amatori Catania e Gasparelli 1; Parma, Frascati e Ambrosetti 0.



ROMA-CAGLIARI — Petrini pareggia dopo un batti e ribatti in area sarda.

ammassavano al centro dell'area sarda creando una gran confusione. E' anche vero che al 14' Cordova faceva partire un pallonetto maligno che Vecchi spediva in angolo; che al 20' Santarini in mezza rovesciata costringeva il portiere sardo ad una difficile deviazione a due pugni. Per non tacere dell'improvviso tiro scoccato da fuori area, sempre da De Sisti, che trovava ancora una volta pronto Vecchi e che al 35' mancava poco che Prati non entrasse nel bersaglio con un colpo di testa.

L'entità di come passassero sulle idee e sulle gambe le fatidiche di Coppa, si è avvertita al 36', allorché i sardi passavano in vantaggio, proprio nel momento di maggiore pressione giallorossa. Su contrasto Rocca Nene, il peggio toccava al terzino romano, con Nene che smistava a Riva e Batistoni (che pare stia ritrovando la migliore forma), che respingeva corto. A pochi passi c'erano De Sisti e Santarini, ma al due è mancato lo scatto necessario, cosicché la palla è stata presa da Viola che ha lasciato partire un forte tiro in diagonale e Conci, uscito forse troppo presto dai pali, non ha potuto che bucciare la sfera che è finita in rete.

Da questo momento Boni e De Sisti si sono scambiati i compiti e Rocca non si è più «preoccupato» di Nene. E due minuti dopo sarebbe potuto venire subito il frutto delle correzioni apportate da Liedholm (come) battuto da Rocca testa di Morini con palla intercettata da Gregori e che peraltro contro la traversa Prati riprende da pochi passi e, di testa, manda di poco alto sulla traversa. Nella ripresa la Roma continua ad attaccare e al 5' perviene al giusto pari punizione battuta da De Sisti, testa di Prati, Vecchi respinge di

dalla formazione e non ha preso posto tra le riserve in panchina. Negrisolo, a quanto ha detto Liedholm, ha chiesto alla società di essere ceduto al prossimo mercato, o perché non se la sente di rimanere ai bordi del campo. Ancora la Roma non ha preso una decisione definitiva ma Liedholm è apparso consentente a cedere il giocatore anche perché ha una rosa di giovani che intende valorizzare.

Soddisfatto del risultato è apparso Suarez, che ha elogiato i suoi giocatori nessuno escluso. Per quanto riguarda la prestazione di Riva, lo allenatore del Cagliari, ha detto che il giocatore ha bisogno di altre quattro o cinque partite per entrare in piena forma, tuttavia sia pure nelle precarie condizioni di oggi, è sempre un elemento che incute timore alle difese avversarie.

f. s.